

rimento nel sentire confermate da autori così approvati le massime ch' io ho avuto il coraggio di proporre. Risovvengavi, Illustriss. Signori, di quanto ho suggerito nella quinta Lettera del mio primo Tomo, cioè che s'istituissero nelle nostre pubbliche Scuole delle Cattedre d'Agricoltura per istruzione principalmente degli Ecclesiastici, che devono passare i loro giorni nelle Ville, dove potrebbero instruire que' fanciulli, i cui genitori non hanno il modo di mandarli alle pubbliche Scuole antidette.

Mentre scriveva le presenti Lettere ebbi la consolazione di udire, che nella Sala del Maggior Consiglio della nostra Città di Udine s'era tenuta un'Accademia d'Agricoltura dagli Scolari della Sintassi delle Pubbliche Scuole, dirette dai benemeriti Padri Bernabiti: e Voi Illustrissimi Signori, a' quali fu dedicata, ne siete stati spettatori. Non posso abbastanza esprimere qual piacere farebbe stato il mio nel sentire que' fanciulli balbettare sopra l'Agricoltura: mi sarebbe sembrato di veder rinascere la nostra Nazione, ed avrei presagito de' felici, e grandi avanzamenti all'età future.

Le Arti e le Scienze hanno in un certo senso le varie loro età, come ogn'individuo. S'avanzano, ed alimentansi a proporzione degli stimoli, e de' premj che ne ricevono. Alcune